

AI LETTORI

Noi, non andiamo in ferie

Contrariamente ai colleghi di Città Nuova che andranno in ferie con questo numero, il Padellino, uscirà fra quindici giorni con un'edizione speciale di 4 fogli. Con questa iniziativa vogliamo assicurare i lettori che il nostro impegno nel loro confronti è sempre fermo e costante garantendo notizie, cronache e commenti almeno fino a luglio per poi riprendere a settembre.

La Redazione

AREA INDUSTRIALE

La segheria Arona Pietro dà forfait e si trasferisce

Ormai è ufficiale: la segheria Arona Pietro chiuderà i battenti a Castelnovo Scrivia e si trasferirà in blocco nella vicina Casei Gerola probabilmente entro il mese di settembre.

Su questo episodio si sono intrecciate le polemiche alimentate spesso da cattive informazioni, da strumentalizzazioni o, peggio ancora, spasmatiche richieste del tipo «scrivimi che ti pubblico». Precisamente, sul «Popolo

derthonino» del dieci giugno scorso, il titolare della segheria, Arona Pietro, elencava le ragioni dell'amaro distacco da Castelnovo giudicando la Giunta poco operosa sul versante industriale. Pubblicammo di seguito un comunicato stampa, consegnato a tutti i giornali locali, in cui la Giunta comunale di Castelnovo - facendo un curriculum su dati precisi - risponde alle accuse mosse dal titolare della segheria.

COMUNICATO STAMPA

In merito alla lettera della ditta Arona Pietro, comparsa sul «Popolo derthonino» in data 10.6.90, la Giunta comunale di Castelnovo Scrivia desidera fare alcune precisazioni per rispondere ad una esigenza di chiarezza nei confronti dell'opinione pubblica e della ditta stessa.

Il senso della lettera è quello di voler attribuire al Comune di Castelnovo Scrivia la responsabilità della mancata ricollocazione dell'Azienda nel nostro territorio comunale. In realtà la Giunta si è mossa per tempo nell'avviare, sulla base del Piano Regolatore vigente, la realizzazione di alcune aree per ricollocare l'Azienda e locali e/o favorire nuovi insediamenti esterni. In particolare, per quanto riguarda la ditta Arona Pietro, si è adoperata intensamente e celermente per risolvere il problema di carattere ambientale e igienico sanitario, come testimoniano le numerose segnalazioni pervenute al Comune e all'Ussd da parte di molti residenti nella zona circostante l'Azienda.

A tal scopo ci sembra utile fare una breve cronistoria di ciò che è successo a partire dall'ottobre 1989 (data citata nella lettera).

Sulla base della richiesta della ditta Arona Pietro, certamente già presentata dai problemi sopra indicati, e anche di alcune altre piccole aziende artigiane locali, la Giunta ha promosso una serie di incontri con le stesse per cercare di procedere alla realizzazione di un P.I.P. (Piano per insediamenti Produttivi) che intanto tenesse conto delle loro esigenze, cosa che l'Amministrazione comunale ha prontamente fatto, incaricando un tecnico per la redazione del Piano stesso (Delibera del Consiglio comunale n. 153 del 21.12.89).

Nel giro di pochissimo tempo, tenuto conto delle procedure previste dalle leggi vigenti, e dopo un successivo incontro in data 4.1.90 con gli interessati, il P.I.P. veniva approvato dalla Commissione Edilizia comunale in data 23.1.1990.

A partire da questa data, la Giunta, che era intenzionata a portare in consiglio comunale il Progetto per l'Approvazione definitiva, si è trovata di fronte ad un inspiegabile silenzio da parte della stessa ditta, interrotto solamente dalla lettera pubblicata nella quale si viene a conoscenza della scelta di trasferirsi a Casei Gerola. In fin dei conti, la Giunta non ha fatto altro che adempire ai suoi doveri. Questo era il senso degli interventi fatti in Consiglio da vari esponenti della Giunta e dal vice sindaco Baudessi chiamato in causa direttamente dalla lettera.

Concludendo, sgombrato il campo da eventuali equivoci, si riassume che la Giunta si è sempre mossa in modo compatto e responsabile rispetto a tali problemi, badando a rispondere a criteri di interesse generale e non a pretese particolari, pretese peraltro sostenute da argomentazioni che, come si è dimostrato, non corrispondono esattamente a verità e che possono lasciare spazio ad interpretazioni strumentali, da parte di qualcuno, che poco avrebbero a che vedere con la concreta soluzione del problema.

La Giunta comunale di Castelnovo Scrivia

Riceviamo e pubblichiamo

Spettabile redazione, chiedo ospitalità sul vostro giornale, questa volta non per annunciare le prossime iniziative di qualche associazione del tempo libero, bensì per una ragione diametralmente opposta: per opporvi ad una di esse.

Sul numero 12 del Padellino del 30 maggio u.s. leggo, tra le righe di un'intervista ai dirigenti del Gruppo Arcieri di Castelnovo, un passaggio che mi ha lasciato dapprima esterrefatto, indignato e sgomento in seguito. Sono certo che la cosa potrebbe essere sfuggita alla maggior parte dei vostri lettori, perché è appena appena citata, senza essere approfondita. Ebbene, lo scrivente si è interessato per conoscere un tantino di più l'argomento (caso mai avessi mai interpretato la dichiarazione...) ed il risultato è stata la conferma del mio sentimento iniziale. Orbene, nell'articolo in questione si legge: «...stiamo già cercando di sviluppare la "Pesca con l'arco"...», dopodiché tale nobile iniziativa viene giudicata «interessante», addirittura «entusiasmante», ciò in ragione ed in misura inversamente proporzionale alla sua difficoltà meteo-climatica graduata a seconda dei coefficienti!!!

Avete capito bene, cari lettori: questi signori non si accontentano più di mirare con arco e frecce (sempre più perfezionati, occorre sapere, talmente perfetti tecnicamente che fanno centro da soli, quasi!) a dei bersagli inanimati, ma passano ad un livello «superiore», per-

ché in questo caso l'obiettivo è «mobile», si può spostare velocemente, cosicché l'abilità dell'arciere entra in gioco, ai massimi livelli, per decidere dell'esito finale perseguito dalla micidiale pratica: l'inerme pesce trafitto da un dardo d'acciaio!!! Questo accade nell'Italia «che cambia» (in meglio...), l'Italia che ha vanificato i referendum su caccia e pesticidi, l'Italia che ogni anno centinaia di migliaia di pellicce di animali di ogni tipo, contribuendo così a vere e proprie stragi, ecc. ecc. (l'elenco delle maledette potrebbe essere allungato a dismisura).

Ma, fortunatamente, esiste ancora un'altra Italia, composta da individui che gridano «no» a siffatti metodi barbarici, no alle ingiustizie, ai soprusi, alle violenze di ogni tipo e che lottano per un mondo migliore, più civilizzato: di questa Italia sento di far parte a pieno titolo. Termino qui, gentile redazione, il mio sfogo, non voglio certo dilungarmi con discorsi pomposi o sontuosi o paranoici; abbiamo parecchi altri problemi sicuramente più gravi ed assillanti da risolvere nella nostra società di oggi, ma ritengo che ciò non possa in alcun modo costituire una giustificazione per «fare velina» su tali vicende, che accadono intorno a noi, e che dovrebbero destare le coscienze delle persone pacifiche, civili e responsabili.

Grazie per l'ospitalità. Sergio Macina

AREA ARTIGIANALE

PARTITI I LAVORI

Ufficialmente iniziati i lavori in zona ex - fornace. L'urbanizzazione primaria (fognatura, acquedotto, ecc.) realizzata dalla ditta Tigan Michele. I contributi della Regione

L'area artigianale in zona ex - fornace sta finalmente prendendo forma. Dalla carta dei progetti e dei programmi, superati i «normali» meandri burocratici ed istituzionali, si è trasferita sul «campo». Nei giorni scorsi alcuni operai della ditta Tigan Michele (che si è aggiudicata l'appalto) stanno lavorando per la formazione delle opere di urbanizzazione primaria. Lo scopo dell'area artigianale è noto: localizzare ed attrezzare l'area prevista nel piano regolatore comunale al fine di permettere l'insediamento di un buon numero di aziende artigiane, consorziate in

un'unica società denominata «L'Alacre».

Ricordiamo che sul progetto addirittura una Giunta era caduta: nel 1980 crisi a Palazzo Centurione. Pci, Psi e Lista Civica d'accordo sull'attuale localizzazione, le altre forze politiche contrarie, impossibilità di costituire una maggioranza, elezioni anticipate. Il progetto comunque fu portato avanti tenacemente, in particolare dall'assessore comunista Isotta attualmente in carica per l'artigianato.

Anche la Regione in questa corsa contro il tempo ha fatto la sua parte: per ap-

provare il progetto preliminare ha quasi impiegato un lustro ed ora ha deliberato gli stanziamenti richiesti.

Infatti la delibera parla di lire 439 milioni 502.114 corrispondente alla somma ammissibile a contributo per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria da eseguirsi per l'area artigianale richiesta dal Comune il 18 luglio '88 e conforme al progetto inserito nel piano pluriennale di attuazione approvato il 18 aprile 1988. Fissato il termine massimo per il completamento delle opere previsto come capitolato d'appalto entro i 180 giorni consecutivi. Tale contributo verrà erogato secondo le seguenti scadenze: 17% a presentazione del processo verbale di consegna lavori; il 33% a presentazione dello stato d'avanzamento dei lavori indicante il raggiungimento del 50% delle opere di urbanizzazione primaria; il 40% a lavori ultimati, il restante 10% alla presentazione del certificato di collaudo. La prima tranche del finanziamento è stata già recapitata mentre ora si attende il raggiungimento del 50% dei lavori realizzati per entrare in possesso del 33% della somma totale.



Foto dall'elicottero sull'area artigianale

TABACCHERIA SORELLE STELLA

Alle 4 del mattino scatta l'allarme: ladri in fuga

Erano le quattro del mattino di mercoledì 20, quando è scattato l'allarme all'interno della tabaccheria delle sorelle Stella nella centrale via Garibaldi. I due ladri, già penetrati all'interno, sono fuggiti verso l'incrocio a piedi.

Fortunatamente nullo il bottino se si esclude la serracina divelta e il vetro di una porta «tagliato» per aprire le serrature scorrevoli. Già presa di mira alcuni mesi fa dopo l'ultimo colpo messo a segno in quel periodo, cioè all'arrivo delle sigarette e dei tabacchi esteri, le titolari avevano deciso di installare all'interno un allarme acustico per sventare possibili furti. Tutto ha funzionato alla perfezione:

appena entrati i due giovani hanno interrotto i raggi ottici facendo scattare la sirena.

Un condominio e la stessa titolare hanno visto i due giovani in fuga: uno era particolarmente alto, aveva una capigliatura chiara, mentre l'altro un metro e settanta capelli castani, nessuna caratteristica evidenziabile.

Restano quindi i danni agli infissi, un po' di paura e il giudizio su tali furti messi a segno non da sprovveduti ma da gente esperta ed informata.

Sul posto sono prontamente intervenuti i carabinieri della locale stazione compiendo i rilevamenti di legge.

Venerdì, Consiglio comunale

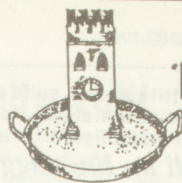
Importante seduta quella di venerdì prossimo 29 giugno a Palazzo Centurione. Tra i vari punti all'ordine del giorno ci sarà anche la presentazione del P.I.P. (piano per insediamenti produttivi) redatto dall'Inarconsult di Tortona. Da ricordare che si tratta anche della prima seduta dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulle autonomie locali.

FESTA DELL'AVIS: I NUMERI VINCENTI

Sabato scorso la festa dell'Avis allo chalet Colomba ha catalizzato un buon numero di castelnevovesi; la serata è stata favorita anche da una leggera brezza serale contrapposta all'afa e al caldo patito durante la giornata. Elenciamo i biglietti vincenti e i relativi premi. Ciclomotore «Ciao» Piaggio (n. 1435), Macchina da caffè elettrica (n. 1009), Buono seduta dal parrucchiere (1492), Cassette liquori (1990), Cassette liquori (0393), Kg. 4 di caffè (1090), Servizio da caffè in acciaio inox (0057), Un paio di scarpe da basket (2551), Un tacchino da cuocere (1259), Una borsa Salvas (2812), Macchina da caffè elettrica + kg. 1 caffè (0782), Borsa Salvas (0712), Piastra antiaderente (2052), Camcione donna (2218), Pantaloni, un paio (1407), Pallone basket (0877). I premi dovranno essere ritirati entro e non oltre il 23 luglio c.a.

CATENA DI FURTI

Nella notte tra giovedì e venerdì i soliti ignoti hanno praticamente setacciato una parte della piazza V. Emanuele. Non riuscendo ad entrare nel bar Posta di Tarsia Angelina hanno tentato di forzare la serranda dell'ottico Alberto Russo il cui negozio è attiguo al bar. Andato a vuoto questo secondo tentativo (pare che si sia incastrata la saracinesca). Ulteriore tentativo ai danni della merceria Travomala: anche qui, probabilmente disturbati, nessun danno lamentato dalla proprietaria se non lo scasso del portoncino d'ingresso.



di Castel

PARCO DELLO SCRIVIA

Trovato un esemplare di orchidea piramidalis



Al parco dello Scrivia in una zona conosciuta solo dagli addetti ai lavori e dal fotografo sono nate una decina di orchidee piramidali specie in via di estinzione e soprattutto nelle nostre zone. Sono magnifiche e a tutto non potrà mai documentare la loro effettiva bellezza osservata sul «campo».

CALZATURIFICIO MAGGI

È a Torino la domanda per la «Cassa». Eletti i rappresentanti dei lavoratori

Dopo undici anni di assenza tornano nel calzaturificio i rappresentanti dei lavoratori che faranno parte del consiglio di fabbrica

Venerdì scorso, quindici giugno, dalla sede dell'Unione Industriale di Alessandria, è stata spedita a Torino la domanda per l'accettazione della cassa integrazione straordinaria chiesta dai Sindacati e dall'Unione Industriale per conto del calzaturificio Maggi. Ora, dopo una prima verifica da parte degli organi competenti torinesi, verrà recapitata al Ministero del Lavoro presso la capitale e il Ministro in carica (Carlo Donat Cattin n.d.r.) dovrà firmare. Espletato tale compito cominceranno i conteggi e l'iscrizione nel ruolo speciale del calzaturificio.

Questa, in sostanza, la novità che ha caratterizzato i giorni scorsi il complesso iter seguito dal calzaturificio ed in particolare dai suoi dipendenti. Va chiarito che nella domanda non sono stati citati i nomi dei 39 dipendenti sospesi per un anno dal lavoro, mentre sono stati elencati i motivi ritenuti validi dall'Unione Industriale al fine della concessione della Cassa Speciale. I motivi non sono stati resi noti né ai sindacati tanto meno ai lavoratori e alla stampa per motivi di privacy. In tutto, e di segretezza degli atti in secondo luogo.

Per i sindacati ha firmato l'atto Ippolito Negro della C.G.I.L. che ha seguito da vicino tutta la vicenda e rappresenta il segretario della Filtea a livello provinciale. Attenta alla vicenda è anche la C.I.S.L. che in uno degli ultimi incontri ha delegato in rappresentanza il sig. Lombardi. La U.I.L., contrariamente a quanto aveva scritto sul numero precedente, sinora non si è fatta sentire e pare che il mancato interessamento sia frutto dell'assenza di associati al calzaturificio.

Tra i lavoratori, dopo alcune incomprensioni, si è ristabilito un buon rapporto: la settimana scorsa - dopo ben undici anni di assenza - gli operai hanno eletto tre rappresentanti che entreranno a far parte del costituente consiglio di fabbrica. Era un passaggio fondamentale in questa difficile e controversa crisi: si riuscirà a creare un tramite più stretto tra i lavoratori e la controparte, il titolare Mario Maggi.

Lo stabilimento in via Caduti per la Patria

Tale garanzia, oltre ad essere sancita dallo statuto dei lavoratori, permette a questi ultimi grazie alle peculiarità offerte da tale carica di sbrogare in modo più accelerato e preciso i soliti problemi che quotidianamente interessano i lavoratori dipendenti. Tra i primi problemi che il consiglio di fabbrica dovrà affrontare vi è la questione ferie (non si sa ancora quando l'azienda osserverà il solito periodo estivo di sospensione del lavoro): in agosto si lavorerà oppure verranno concesse le ferie? Si lavorerà per tre giorni e poi si starà a casa sette giorni per poi essere nuovamente chiamati per quarantotto ore? Un problema che va risolto velocemente a cui i neo - eletti, Franca Sborina, Laura Argirò, Angioletta Corti, dovranno prestare particolare attenzione.

La loro elezione dovrà essere ratificata dai sindacati; al momento in cui andiamo in stampa non è ancora avvenuto.

Maggiore unità e solidarietà manifesta sono gli elementi essenziali che dovranno caratterizzare i lavoratori. Solo in questo modo si vinceranno le battaglie e si potrà far valere validamente i diritti di ogni operante in seno alla Maggi. Dal titolare ancora nessun segnale: in fabbrica coesistono quattro persone che hanno compiti dirigenziali (impropri) e arrivano da Vigevano. Chi sono, non è dato a sapere, anche perché, pare, siano meno esperti degli stessi lavoratori. Una cosa è certa: il reparto «taglio» è stato trasferito da tempo a Vigevano presso alcune aziende. Vorremmo sapere quanta è la convenienza e per quali motivi.

T. Gianni

CANALE 5

Canalnovese da Maurizio Costanzo

Mentre andiamo in stampa l'emittente di Berlusconi lo ha trasmesso nella trasmissione registrata lunedì 18 u.s. al teatro Parioli di Roma classica cornice del «salotto» di Costanzo. Ha partecipato un castelnevove, Virginio Vignoli, residente in via Caduti per la Patria, già noto alle telecamere per la sua presenza prima a «Rischiattuto» e poi ad una trasmissione di Rai 3. Virginio ha elaborato una nuova teoria sul calendario gregoriano. La materia è tenuta segreta dallo stesso Vignoli che rilascia interviste solo a «Piccolo» di Alessandria.

ENTRO GIUGNO

Scade il pagamento dell'I.C.I.A.P.

L'ufficio ragioneria del Comune di Castelnovo sta lavorando a pieno ritmo per la raccolta delle dichiarazioni ICIAP 1990. C'è tempo sino al 30 giugno per presentare le denunce; ricordiamo che quest'anno oltre all'attività economica e alla superficie utilizzata la tassa tiene conto della fascia di reddito. Fino a 12 milioni annui, metà dell'imposta; da 12 a 50 100%, oltre i 50 milioni il doppio.

DELL'UNO



STORIA DI NOI/5 - 2

IL TREDICESIMO SECOLO

Continua la lotta con Tortona: il saccheggio, l'assedio, Pavia non ci aiuta

STRADA PER GUAZZORA RAMI PERICOLOSI



La foto è stata scattata la scorsa settimana e documenta la pericolosità dei tronchi in parte staccati dal grosso albero. Sappiamo che al riguardo sono stati già consegnati numerosi rapporti di servizio da parte dei cantonieri provinciali e dalla polizia urbana. Ora attendiamo che chi di competenza provveda a capotizzare la pianta tagliando almeno i tronchi pericolosi.

A PONTECURONE PRIMA MONDIALE

Venerdì 29 giugno alle ore 21 presso la Casa di Riposo di Don Orione, in via Mazzini 24, verrà proiettato in anteprima assoluta mondiale «Qualcosa di Don Orione». Il film di Marcello Siena ed Ermanno Olmi girato nella nostra zona ripercorre le tappe più importanti della vita del Beato Orione. Molti castelnuovesi hanno partecipato alla realizzazione del film in qualità di comparse a fianco dell'attore Enrico Maria Salerno e gran parte di tutti quei piccoli oggetti che hanno permesso di ricreare l'atmosfera delle nostre campagne del secolo scorso sono stati procurati da appassionati locali.

In particolare sarà interessante vedere la realizzazione definitiva delle scene all'ospedale e degli interni della cascina natale. Il ricavato della serata sarà utilizzato per l'acquisto di una sala di fisioterapia per gli anziani della Casa di Riposo. La prenotazione è obbligatoria telefonando all'88411.

AGRICOLTURA

Prove sperimentali «informatizzate»

Visite in bassa valle Scrivia di tecnici danesi per l'illustrazione di una serie di iniziative portate avanti dall'Asprofruit, dall'Asprofruit e dalla Coldiretti riguardo alcune colture gestite dal computer. Più precisamente si tratta dell'installazione di una serie di centraline (alla cascina Roma tra Castelnuovo e Molino) per l'elaborazione dei dati climatici ed atmosferici, al fine di intervenire «scientificamente» con le lotte antiparassitarie.

AUTOGRILL

Rapina a mano armata: bottino di 400 mila lire

Rapina, la settimana scorsa, sull'autostrada della Mi-Ge posta in località Ova sul territorio castelnuovese. I ladri si sono presentati al quarto del mattino armati di un coltello ed hanno minacciato il barista intimandogli di consegnare loro l'incasso. Sono fuggiti con un magro bottino di 400 mila lire a bordo di un'auto di linea verso Genova. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Castelnuovo.

INCENDIO NOTTURNO

Ancora fiamme alla segheria Arona

Nella notte, all'interno della segheria Arona di Arona Pietro sita in via De Berris, si sono sporiginate le fiamme che hanno distrutto parecchio materiale ed alcuni utensili per un valore aggirantesi sui dieci milioni. Questo nuovo incendio segue di poco l'altro avvenuto in pieno giorno con danni assai più rilevanti.

Gita a Cuneo organizzata dalla biblioteca

Domenica 17 giugno 55 castelnuovesi, tra i quali tre argentini, hanno partecipato ad una riuscitissima gita a Cuneo e Saluzzo.

La motivazione dell'iniziativa era data dalla prossima chiusura della Mostra dedicata all'emigrazione piemontese in Argentina, che dopo tre mesi di apertura a Cuneo verrà smantellata per trasferirsi ad ottobre ad Asti.

Guidati dalla professoressa Josefina Cerutti dell'Università di Buenos Aires e dal direttore del Museo civico, in mattinata sono stati visitati il Museo locale e la Mostra, una cui sezione è dedicata ai castelnuovesi in Argentina, frutto del lavoro di Bianca Gera, responsabili di tutte le biblioteche piemontesi, e di Antonello Brunetti e Ernesto Stramesi, coordinatori della biblioteca di Castelnuovo.

Nel pomeriggio visita a Saluzzo, una cittadina di grande fascino e con un centro storico che non ha uguali. Nel corso della passeggiata attraverso le viuzze saluzzesi, la guida ha illustrato in particolare la casa Cavassa, un edificio perfettamente integro risalente al 1400, la chiesa di San Giovanni ove è sepolto il castelnuovese Beato Stefano Bandello, e il castello della Manta con il suo stupefacente ciclo di affreschi, particolarmente vivo nella scena della fontana della giovinezza.

Ancora un appuntamento ricreativo - culturale della Biblioteca ben riuscito: pare che per ottobre si intenda seguire un itinerario pittoresco (gli affreschi del Baxilio) oppure visitare il più importante museo italiano della civiltà contadina, quello di San Marino Bentivoglio, presso Bologna.

Nel 1259 i tortonesi, forti dei precedenti decreti imperiali, intimarono ai castelnuovesi di ritornare sotto la loro potestà. Il nostro comune, confidando nell'aiuto di Pavia, rifiutò sdegnato l'offerta. Purtroppo i pavesi non erano più disposti a combattere per noi e, al contrario, prestarono la loro opera come mediatori. Tortona ottenne Castelnuovo e i castelnuovesi pretesero una ricca serie di privilegi e concessioni che vennero «magnanimamente» accordate.

Non passò molto tempo che Castelnuovo, l'11 aprile 1269, reclamò l'indipendenza, ma, assediato e ancora una volta abbandonato dall'alleata città alleata, dovette aprire le sue grandi porte incastonate nelle potenti mura e accogliere le milizie tortonesi e i rappresentanti della città. Fu un ben triste momento: la comunità perse l'indipendenza appena raggiunta, una gran parte dei privilegi e delle concessioni ottenute nel '59 e persino il diritto ad eleggere autonomamente il podestà che da questo momento sarà un estraneo.

Nel 1270 i milites dei due centri combatterono fianco a fianco contro Alessandria, e nel 1286 Castelnuovo, alleatosi

momentaneamente con il Marchese Guglielmo del Monferrato, attaccò Tortona. Anche se l'impresa non diede i risultati sperati, il piccolo esercito, memore delle passate umiliazioni, tante, saccheggiò barabaramente una parte della città lasciandola semidistrutta e, per un attimo, povera ed incapace di reagire. Ma la padrona era sempre lei e nei tre anni successivi le continue, ripetute, ma inconsistenti schermaglie non mutarono la situazione. All'alba del 2 marzo 1289 le porte del paese non si aprirono e all'interno lenti rintocchi chiamarono ad avanzare l'intera popolazione. A poco a poco tutti scesero in piazza, chi mezzo assottato, chi già pronto al lavoro.

Dall'arengario i rappresentanti delle nobili famiglie dal paese pronunciarono severi discorsi pieni di odio nei confronti della città vicina annunciando che, forti dell'amicizia con Pavia, che ad onor del vero ci trattava un po' come terra a lei soggetta, e delle lunghe discussioni della notte appena trascorsa, tutti i tortonesi presenti nel comune erano stati fatti prigionieri. La folla non aspettava che questo, da anni,

decenni nessuno più sopportava e che invece sembrava consolidato dal tempo. Le porte rimasero chiuse e a nessuno fu più permesso di avere contatti diretti con l'esterno, né ai commercianti di lavorare, né ai carrettieri, in attesa ormai da ore al di fuori della cinta muraria, di entrare. Messi inviati a Tortona portarono l'ambasciata: i prigionieri sarebbero stati rilasciati a patto che cessasse il dominio tortonese a Castelnuovo. Per i castelnuovesi fu un momento molto importante, di esaltazione collettiva. Ogni uomo valido si preparò in armi e la mattina seguente ci fu il primo scontro. Tortona non aveva ceduto, voleva combattere, rischiare per non perdere una fonte di reddito basilare per il suo prestigio. La dura lotta sembrava non terminare mai, si continuò fino al tardo pomeriggio (pochissimi ebbero il tempo di fare merenda, ndr), le sorti dello scontro rimanevano incerte, ma poco a poco i soldati castelnuovesi, certo più motivati, si avvantaggiavano. Finalmente tutti speravano nell'arrivo delle milizie pavesi, ma, ahimè gli unici rinforzi furono per Tortona, e decisero la battaglia. Moltissimi morirono e i pochi rimasti in paese arrivarono in tempo solo per ricomporre le salme.

Settecento e uno anni fa. I caduti furono seppelliti in fosse comuni in parte ritrovate dagli operai che, a suo tempo, lavoravano agli scavi della fornace. La situazione era tragica: Castelnuovo aveva nuovamente chiuso le porte e, speranzoso in un valido aiuto da parte di Pavia, mantenne per giorni,

settimane questa sua posizione. Pavia, ben consapevole della situazione non mandò mai alcun aiuto, salvo la disponibilità, da sempre gentilmente concessa, per eventuali e più tranquille mediazioni a tavolino. Tortona, pressante, stringeva la morsa. Dopo 50 giorni di lenta agonia, il 21 aprile la bandiera comunale concessa da Barbarossa fu ammainata e una triste tela bianca cominciò a sventolare dall'alto della torre. Alla chiesa di S. Antonio Abate, anticamente collocata nella sede della sala giochi da poco chiusa, si incontrarono le delegazioni dei vincitori e degli, ancora una volta, sconfitti. Allo scambio dei prigionieri

seguì l'elenco delle condizioni di resa: tasse pesantissime su ogni e più indispensabile genere alimentare o prodotto artigianale, la consegna di tutte le armi esistenti e la disponibilità dei popolani per lunghe corvée. I Grassi emigrarono a Milano, poiché, noti banchieri, temevano di non avere più la possibilità di fare buoni affari. Si concluse così un altro secolo di vita castelnuovese, un periodo, per la verità, abbastanza monotono, ma necessario alla formazione della mentalità della cultura e delle tradizioni del paese.

Dimenticavo: abbiamo avuto anche la peste.

Dimitri Brunetti

NOTIZIE

CONDANNA

Per furto e guida senza patente

È comparso dinanzi al pretore di Tortona il castelnuovese Roberto Bindella di 26 anni, residente in via Marconi, accusato di aver avuto una Peugeot 205 a Tortona in via Rinalolo. Il pretore ha confermato l'accusa e lo ha ritenuto responsabile del furto e della guida senza patente condannandolo a 4 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa concedendo i doppi benefici di legge.

FURTO

Rubato un «Vespino 50»

Alessandra Fasano ventiduenne, residente in via Zanchetta, ha denunciato la scomparsa di una «Vespa 50» lasciata incustodita di fronte all'abitazione. I soliti ignoti alle prese con le «due ruote» tornano a rubare non appena si avvicina l'estate.

FURTO

Penetrano in casa: somma irrisoria

Il furto è stato denunciato da Maria Teresa Colombassi di anni 42, residente in via Einaudi. Uscendo per recarsi al lavoro lasciò una finestra dell'abitazione semiaperta incurante, trattandosi anche di un infisso al primo piano, di possibili ladri. Lo stesso giorno il colpo: almeno due persone introdottisi nell'interno hanno sequestrato l'appartamento trovando, però, solo 250 mila lire in contanti.

SCUOLA MEDIA BAXILIO

Promossi e bocciati

Classe 1ª A

Balduzzi Alessandra, Bassi Emilio, Battista Tiziana, Bellomo Alberto, Bergamin Chiara, Ciamparella Francesca, De Luca Paola, Lentino Vincenzo, Lodi Silvia, Malaspina Lorenzo, Pini Marco, Piva Loredana, Piva Sabina, Ponetto Erika, Rapetti Paolo, Rossi Renata, Stramesi Cesare, Timo Alessandra, Tolentino Valeria, Torti Piera, Trovama Daniele, Vaggi Stefano, Vita Alessandra. Respinti 3. Frequentanti 26, ammessi 23.

Classe 1ª B

Acerbi Marta, Angeleri Roberto, Bergaglio Giancarlo, Bonzano Manuela, Castagnaro Stefano, Curone Stefania, De Sisto Stefania, Ghibaudi Sabrina, Mannato Luca, Monastero Fabio, Sovorino Matteo, Tabbone Michela, Trausi Damiano, Vargioli Simona. Respinti 2. Frequentanti 16, ammessi 14.

Classe 1ª C

Balduzzi Emanuele, Bagnasco Emanuela, Bellomo Massimiliano, Bensi Maria Adele, Chavez Andrea, De Marte Rosetta, Diligenti Laura Sofia, Drisaldi Alberto, Finotti Andrea, Franco Domenicangela, Franco Valeria, Fuschi Davide, Giglio Silvia, Giordanelli Silvia, Giovanetti Davide, Maimone Stefano, Repetto Guido, Riccardi Roberto, Sayeva Paolo, Tognoli Davide, Usai Roberto. Respinti 3. Frequentanti 25, ammessi 22.

Classe 2ª A

Avolio Gian Franco, Balduzzi Marco, Baudassi Silvia, Bellomo Daniela, Beltrami Cristina, Caleffi Massimo, Carbonato Irene, Cisi Matteo, Coccia Silvia, Deamicis Tania, Ferrari Andrea, Ferrari Davide, Ghibaudi Pietro, Megna Patrizia, Me-

licchio Antonio, Mensi Francesco, Musarò Stefania, Sacco Alessandra, Torti Carlo, Trovama Elena, Zerilli M. Cristina. Frequentanti 21, ammessi 21.

Classe 2ª B

Arzani Claudio, Battaglia Alessia, Chioldi Viviana, Curone Andrea, De Angelis Daniele, Giovanetti Paolo, Librè Lorenzo, Magri Annalisa, Massacani Daniele, Meardi Matteo, Medagliani Marcello, Mellicchio Vittoria, Piva Paola, Quattrocchio Claudio, Rolando Fabrizio, Sacco Angela, Semino Alessandro, Sottotetti Alberto, Torti Nadia, Zito Ettore. Respinto 1. Frequentanti 21, ammessi 20.

Classe 2ª C

Addesa Valerio, Bordone Sara, Carli Daniele, D'Agostino Angela, Dalleria Veronica, De Luca Enzo, Ferramosca Luigi, Invernizzi Nadia, Lenti Jessica, Lenti Rosario, Marcone Lisa, Masino Paola, Montagna Davide, Patricola Claudio, Piva Francesca, Staltari Pasquale, Vidotto Melissa. Respinto 1. Frequentanti 18, ammessi 17.

Classe 2ª D

Albanese Marco, Alfano Andrea, Dal Checco Massimo, De Marte Margherita, De Luca Stefania, Ferrigno Antonio, Forio Maria, Giordano Antonietta, Giordano Maddalena, Malocco Barbara, Salvatore Sara, Trippi Marco. Respinto 1. Frequentanti 13, ammessi 12.

Classe 2ª E

Boise Patrizia, Breglia Mirko, Campili Massimo, Corradini Umberto, Marras Luca, Mastarone Anna Maria, Mastarone Simona, Piccina Carmelina, Scovino Pietro, Torti Giampiero, Torti Tiziano, Versuraro Gian-

franco. Frequentanti 12, ammessi 12.

Classe 3ª A

Bagnasco Gabriele, Barale Moreno, Bassi Andrea, Bilettina Daniele, Carega Mirco, Castellini Luisa, Cremonesi Davide, Iancic Milena, Massacani Francesca, Mensi Giuseppe, Milanesi Barbara, Rapetti Paolo, Rapetti Valeria, Sozzè Ivana, Stramesi Elisa, Tolentino Gianluca, Trovama Laura, Violato Marco. Frequentanti 18, ammessi 18.

Classe 3ª B

Alessandrini Sara, Anversa Lidia, Astolfi Andrea, Balduzzi Fabrizio, Battiston Martha, Bertarelli Luca, Brenzi Emiliano, Brichese Diego, Celotti Rosangela, De Luca Maurizio, Giacomini Sonia, La Greca Elena, Leva Elisabetta, Nigro Richard, Rossi Fabrizio, Testa Elisabetta, Torti Andrea, Torti Giovanni, Vecchi Patric. Frequentanti 19, ammessi 19.

Classe 3ª C

Apollaro Elisa, Barattella Elisa, Cremonesi Davide, Curone Laura, Curone Raffaella, Dal Checco Stefania, Gaslaschi Ilaria, Guadio Marco, Giardino Pasquale, Montanaro Simona, Porcu Angelo, Sergi Stefania, Soldini Barbara, Stella Barbara, Valentini Antonio, Zedda Pasquale. Frequentanti 19, ammessi 16.

Classe 3ª D

Alfano Samantha, Bagnasco Renzo, Basile Giuseppe, Bassi Alan, Bassi Marica, Cadamuro Miriam, Caracciolo Gaspare, Ferrante Michele, Ferrari Fabrizio, Gaslaschi Lucia, Giordano Francesco, La Rocca Nadia, Parodi Barbara, Porta Stefano, Prima Stefano, Rango Katia, Torti Roberto, Villani Piero. Frequentanti 19, ammessi 19.

Escursionisti tedeschi in sosta a Castelnuovo

Martedì 19 giugno, provenienti da Zerbolò e rilevati al ponte di Sannazzaro da Mauro Mainoli che li ha accompagnati sino a Castelnuovo risalendo lo Scrivia, sono giunti 17 tedeschi partiti due settimane fa dalla Germania meridionale e diretti, sempre a piedi, verso il mar Ligure.

È questo il nono appuntamento fra gli escursionisti tedeschi e gli ambientalisti castelnuovesi, rappresentati dal Gruppo ambiente e dalla Associazione pescatori. Il capo comitiva, il simpatico e ormai famosissimo Herbert, ha dichiarato più volte che la tappa castelnuovese è la più «calda» di tutto il percorso.

Nonostante la concomitanza con la partita Italia -

Cecoslovacchia, a ricevere il gruppo vi era una trentina di persone che ha allestito una cena - grigliata nel cortile di Palazzo Centurione.

Pastasciutta, braciola, salamini, torte e buon vino per tutti, compresi i molti ragazzi imbandierati che, giando per il paese inneggiando alla vittoria dell'Italia, sono capitati lì... e ci sono rimasti.

Al mattino visita al Museo, a Palazzo Centurione, alla chiesa parrocchiale e salita sul culmine della torre per ammirare il panorama della Bassa Valle Scrivia e poi via, attraverso il sentiero del Parco dello Scrivia, verso Stazzano, la tappa successiva, guidati per un tratto da Roberto Dellacà e da Mauro Mainoli.



Herbert (primo a destra) a tavola con Pinuccia Dellacà e Antonello Brunetti



Al lavoro per il «rancio»

BASEBALL MERITATA VITTORIA

L'impegno e l'entusiasmo della squadra di baseball sono finalmente stati premiati da una bella vittoria domenica 17 giugno contro l'«Albissola 88» per 11 a 9 in campo castelnuovese.

Nei due «innings» iniziali (la partita è suddivisa in inning, dove le due squadre si alternano in attacco e in difesa, ndr) la nostra squadra è stata vittima di un leggero calo ma si è brillantemente ripresa dopo lo spettacolare «fuori campo» di Quaglia Mauro, che ha contribuito a dare una sferzata di vitalità ed entusiasmo ai suoi compagni di gioco. Sostenuti da un nuovo spiriti i nostri si sono aggiudicati la vittoria al quinto inning, allo scadere del tempo prestabilito. A tutta la squadra i nostri complimenti e un augurio di buon proseguimento della loro attività.